

Nigeria



This publication has been produced with the assistance of the Office of the United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR). The contents of this publication are the sole responsibility of Consiglio Italiano per i Rifugiati and can in no way be taken to reflect the views of UNHCR

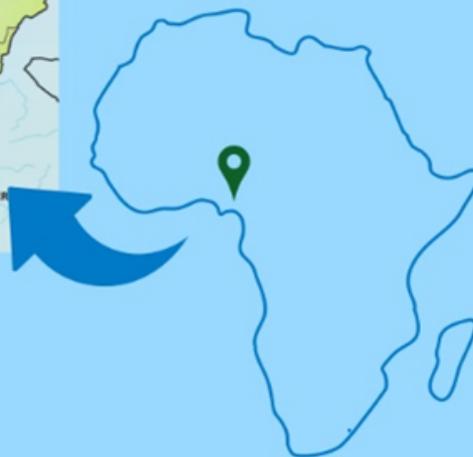
Nigeria



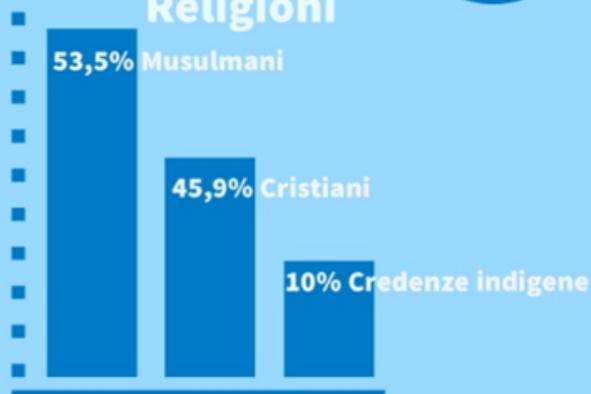
Il Paese più popoloso dell'Africa
214.028.302 di abitanti.



La densità demografica è maggiore
nelle regioni a sud e sud-ovest.



Religioni



Gruppi etnici

Hausa-fulani (30%)
Yaruba (15,5%)
Igbo/ibo (15,2%)
Ibibio(3,5%)
Kanuri(2,4%)
Tiv(2,4%)
Ijaw(1,8%)

Il documento, prodotto dalla Legal Clinic nel quadro delle attività del Progetto “**Strengthening Guardianship System in Sicily**”, implementato dal CIR con il supporto di UNHCR, intende fornire informazioni ai tutori volontari che vogliono conoscere alcuni aspetti della cultura dei loro tutelati spesso connessi al loro bisogno di protezione. Il documento non vuole essere esaustivo né tecnico ma è stato elaborato con l’obiettivo di avvicinare i tutori al contesto d’origine dei minori stranieri non accompagnati e fornire loro alcune importanti chiavi di lettura, fornite anche da mediatori culturali. I temi affrontati dai clinici per ciascun paese sono stati scelti sulla base di questioni sollevate dai tutori durante le attività di progetto e mirano a distinguere la normativa vigente nei paesi di origine dalle prassi e dalle consuetudini in uso nei diversi gruppi etnico o religiosi negli stessi paesi.

L'ORDINAMENTO GIURIDICO E IL SISTEMA GIUDIZIARIO

L'ordinamento giuridico nigeriano è un sistema misto basato sulla common law inglese, sulla legge islamica (Sharia) e sulle norme consuetudinarie; altre fonti di legge sono la costituzione e i precedenti giurisprudenziali. Le fonti di legge principali, oltre alla costituzione, sono le leggi federali e statali. Ogni Stato infatti ha un proprio organo legislativo (Camera dell'Assemblea) e ordinamento giuridico[1].

La legge islamica (Sharia), basata sul Corano e sugli insegnamenti del profeta Maometto, è in generale parte delle norme consuetudinarie. Questa è applicata in 12 Stati del Nord, a maggioranza musulmana, come un sistema distinto. In questi, l'applicazione della Sharia non è forzatamente imposta ai non-musulmani che di norma vengono processati dalle Corti di common law; sono infatti molto rari i casi in cui un non-musulmano sceglie di adire un tribunale della Sharia[2]. Negli Stati del Sud, invece, la Sharia è diventata parte delle norme consuetudinarie ed è considerata dalla legge federale alla stregua di queste. È importante evidenziare che un individuo musulmano che vive in un'area del Sud non a maggioranza musulmana e dove non è prevista dalla legge l'applicazione della sharia non potrà invocarla[3].

L'applicazione della legge islamica di norma è circoscritta ai musulmani, tuttavia anche un non-musulmano ha la facoltà di invocarla, se la controversia riguarda un musulmano (alcuni infatti scelgono di adire i tribunali della Sharia perché ritenuti più celeri e meno costosi)[4]. Al contrario, e cioè nell'ipotesi in cui si dia una controversia tra un musulmano e un non musulmano, ove quest'ultimo volesse sottrarsi all'applicazione della legge coranica, la soluzione sembra variare da stato a stato a seconda dell'assetto costituzionale di ciascuno stato federato. La scelta del foro e della legge applicabile al caso concreto può dipendere anche da fattori arbitrari o essere viziata dall'origine a causa di episodi di corruzione[5].

[1] Easo, Informazione sui paesi di origine, Nigeria – Attori della protezione, novembre 2018.

[2] Human Rights Watch, "Political Shari'a?" Human rights and Islamic Law in Nigeria, September 21,2004, consultabile su: <https://www.hrw.org/report/2004/09/21/political-sharia/human-rights-and-islamic-law-northern-nigeria>

[3] Univ.Roma Tre, Legal Clinic, Nigeria – Rapporto COI, luglio 2020.

[4] Vedi nota 1.

[5] Vedi nota 2.

Le norme consuetudinarie sono leggi indigene non scritte e difficili da accertare che riflettono la cultura, le usanze, i valori e le abitudini dei diversi gruppi etnici, sebbene possano variare anche all'interno di uno stesso gruppo. Queste, per la maggior parte, regolano le relazioni familiari e personali (ad esempio: matrimonio, divorzio, tutela e custodia dei figli e successione)[6]. Vengono di norma applicate nei tribunali consuetudinari o in quelli distrettuali.

Il potere giudiziario in Nigeria viene anch'esso esercitato a livello federale e statale e ogni livello si compone di diverse giurisdizioni, ognuna con i tribunali per i diversi gradi giudizio. Oltre alle corti che applicano le leggi federali o statali, esistono le corti consuetudinarie e le corti della Sharia; queste ultime applicano le leggi islamiche.

CRITICITA' DEL SISTEMA GIUDIZIARIO[7]:

- v Ritardi e carenze nelle investigazioni della polizia;
- v Abuso di condanne a pene detentive (detenzione preventiva e custodia cautelare) da parte dei giudici;
- v Violazione dei diritti costituzionali e processuali di querelanti, imputati e detenuti;
- v Sovraffollamento delle prigioni;
- v Uso di mezzi intimidatori e torture per ottenere una confessione;
- v Deformazione delle informazioni e delle prove;
- v Carenza di fondi strutturali.

ACCESSO ALLA GIUSTIZIA

“Perché in presenza di abusi o violenze non ci si rivolge alle autorità giudiziarie per denunciare?” Roberta, tutrice

In linea generale, l'accesso al sistema giudiziario in Nigeria è per la maggioranza dei cittadini ostacolato da:

- eccessiva onerosità dei costi per adire l'autorità giudiziaria e del contenzioso[8];
- basso livello di fiducia
- riposta nel funzionamento del sistema giudiziario[9];

[6] Vedi nota 1.

[7] Mohammed I.S., Muhammad F.O. et al, Nigerian Justice System: the ideal, hope and reality, January 2017 (unica fonte).

[8] Vedi nota 1.

[9] Vedi nota 1

- eccessiva onerosità delle spese legali (sebbene esista costituzionalmente il diritto ad un'assistenza legale gratuita, nella prassi corruzione, ignoranza della legge e presenza di privilegi rendono questo diritto irrealizzabile)[10];
- lunghezza dei tempi processuali (migliaia di persone sono attualmente detenute per reati minori per mancanza di accesso alle consulenze legali[11] e il 20% dei detenuti in stato di detenzione preventiva o custodia cautelare attende più di un anno per l'avvio del processo[12]);
- mancanza di consapevolezza e conoscenza dei propri diritti e delle procedure per chiedere un risarcimento[13]

A queste criticità si aggiunge una diffusione endemica e radicata della corruzione, che gli stessi cittadini nigeriani definiscono “il quinto problema che più affligge il paese”. Il fenomeno della corruzione è prevalentemente diffuso nelle aree urbane e riguarda sia la sfera pubblica che privata della società. Secondo i dati di un rapporto dell'UNODC (Ufficio delle Nazioni Unite per la droga e il crimine) e del NBS (National Bureau of Statistics), il 30% dei cittadini entrati in contatto con un pubblico ufficiale (ufficiali di polizia, procuratori, giudici, funzionari dell'ufficio immigrazione) ha pagato o gli è stata chiesta una tangente[14].

Sebbene esistano delle norme punitive nei confronti dei pubblici ufficiali corrotti (sia all'interno del codice penale del Nord sia del codice criminale del Sud), vi è un'ampia impunità e i meccanismi di tutela previsti non sono efficaci; inoltre coloro che si rifiutano di pagare la tangente subiscono rappresaglie o conseguenze negative, soprattutto se la tangente è richiesta da un ufficiale di polizia. Per tali ragioni, solo il 3,6% di coloro ai quali è stata chiesta una tangente hanno denunciato (dati del 2019); di norma infatti, le denunce vengono scoraggiate o non si procede con le indagini[15].

[10] Vedi nota 5.

[11] Prof. Bem Angwe Secretary-General/Ceo Centre for Legal Rights Advancement, Access to Justice and Protection of Rights of Citizens, consultabile su: https://nji.gov.ng/images/Workshop_Papers/2017/Refresher_Magistrates/s5.pdf

[12] Vedi nota 3.

[13] Vedi nota 12.

[14] UNODC, NBS and UNODC Research, Corruption in Nigeria: patterns and trends, December 2019, consultabile su: https://www.unodc.org/documents/nigeria/Corruption_Survey_2019.pdf

[15] Vedi nota 3.

ATTORI DI PROTEZIONE

1. Polizia

La polizia, istituita in forza della sezione 214 della Costituzione nigeriana, è la principale istituzione di esecuzione della legge e al contempo un esempio evidente della corruzione e del degrado del sistema giudiziario nigeriano[16]. Obblighi, poteri, organizzazione e funzionamento della polizia sono stabiliti dal Police Act del 1967[17]. In alcuni stati del nord, dove vige la Sharia, esistono dei corpi di polizia religiosa chiamati hisbah, i quali collaborano con la polizia regolare e forniscono servizi sociali[18].

Sono molteplici le criticità che affliggono in modo ampiamente diffuso la polizia nigeriana[19]:

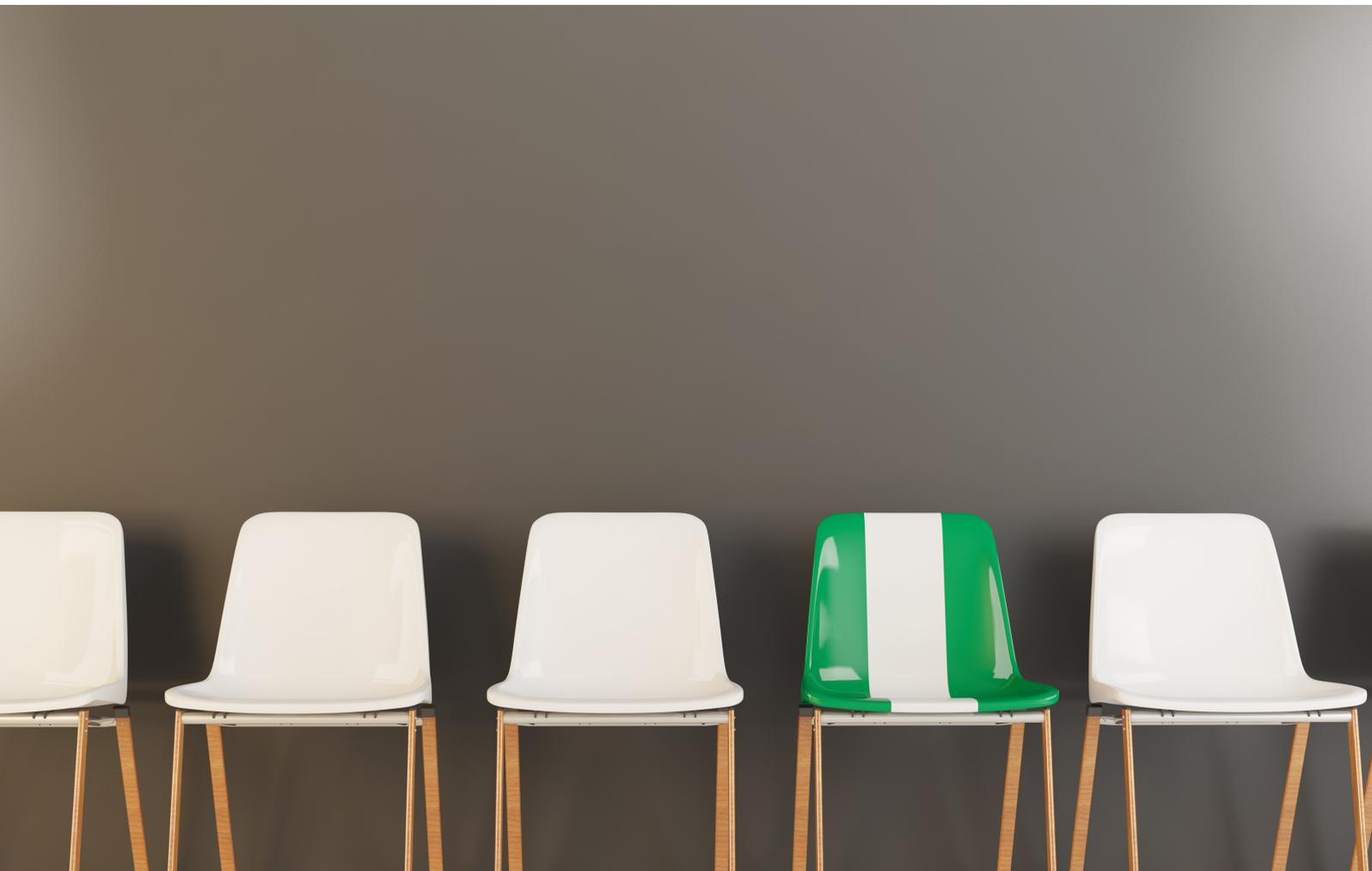
- v Corruzione e abuso di ufficio;
- v Abuso di potere, maltrattamenti e uso eccessivo della forza;
- v Mancanza di organizzazione, di strumenti, di personale e di formazione qualificata;
- v Carenza di finanziamenti dal governo centrale e livello basso degli stipendi.

[16] Vedi nota 1, 8.

[17] Vedi nota 5

[18] Vedi nota 1.

[19] Vedi nota 1 (unica fonte).



Per quanto riguarda la carenza di organico, è necessario evidenziare che quasi la metà dei funzionari di polizia si occupa della protezione di politici, uomini di affari o persone ricche.

Nonostante esistano dei funzionari preposti al controllo del rispetto dei diritti umani, questi hanno scarsa capacità di prevenzione per carenza di autorità a livello locale. Inoltre, non esistono meccanismi efficaci di controllo sugli abusi commessi dalla polizia (uno dei corpi di polizia più famoso per casi di abuso di potere era la SARS, un reparto speciale smantellato nell'ottobre del 2020 a seguito di numerose proteste nel paese[20])[21].

Come esempio, un report del 2016 dell'OSAC (Comitato per la sicurezza all'estero del Dipartimento di Stato Americano) sulla violenza nell'Edo State (uno Stato del sud della Nigeria) testimonia quanto siano frequenti rapine, attacchi armati, rapimenti e scontri tra bande e come sia di fatto inesistente la risposta della polizia. Nello stesso documento si dice che la popolazione locale, incluse le vittime dei reati, in genere preferisca non coinvolgere la polizia per paura di estorsioni[22].

2. Organi giurisdizionali

Gli organi giurisdizionali nigeriani, previsti dalla Sezione 6 e dalle Sezioni dalla 230 alla 294 della Costituzione, hanno subito nel tempo un processo di indebolimento del loro ruolo a causa di corruzione, abusi di ufficio, incompetenza[23]. Per tale motivo molte persone si rivolgono ai Centri di Mediazione per i Cittadini per la risoluzione di controversie[24].

Una delle più gravi criticità è rappresentata dalla carenza di formazione dei giudici, che dovrebbe essere erogata continuamente dal National Judicial Institute[25].

Sebbene le leggi prevedano un sistema giudiziario indipendente, questo rimane esposto a pressioni da parte del potere esecutivo e legislativo, in particolare a livello statale e locale[26]. L'efficacia dei tribunali, soprattutto delle giurisdizioni inferiori, è inficiata dalla corruzione, che infine pregiudica l'ottenimento di tutela e riparazione da parte delle vittime di reato[27].

I diversi studi e report che trattano dell'argomento non puntualizzano se e in che modo tali problematiche riguardino i tribunali federali, dato che vengono citati solo in modo specifico i tribunali locali[28].

[20] Per approfondire l'argomento rimandiamo a:

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/end-sars-nigeria-cresce-la-protesta-contro-la-polizia-27922>

[21] Vedi nota 1.

[22] OSAC, Nigeria 2016 Crime and Safety Report Abuja, Aprile 2016, consultabile su: <https://www.osac.gov/Content/Report/75e3fc1e-07e0-4ce3-ad56-15f4adcf198f>

[23] Vedi nota 5.

[24] Vedi nota 1.

[25] Vedi nota 1.

[26] Vedi nota 1.

[27] Vedi nota 1.

[28] Vedi nota 1.

Focus

Il sistema giudiziario e i minori

Nel 1999 la Nigeria ratifica la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (adottata dieci anni prima) e nel 2003, l'Assemblea Nazionale (principale organo legislativo del paese) promulga il "Child Rights Act" che obbliga ogni Stato ad adottare una legge a tutela dei diritti dei minori.

"Non esistono delle tutele specifiche per i minori?" Antonio, tutore

In primo luogo, un minore, se arrestato, ha il diritto di farsi assistere da un avvocato e di comunicare con il proprio avvocato durante l'istruttoria, ma la maggior parte dei giudici non osserva quest'obbligo e non informa il minore dell'esistenza di questi diritti[29].

In secondo luogo, la legge prevede che i procedimenti che riguardano i minori si svolgano presso i Tribunali della famiglia nel rispetto delle linee guida previste dal Child Rights Act per la partecipazione dei minori al processo. Nella prassi, tuttavia, ai minori autori di un reato, quando interrogati, non è garantito il diritto all'ascolto né alla rappresentanza legale. Inoltre, contrariamente a quanto previsto dalle norme, i genitori del minore non vengono informati del diritto di presenziare all'interrogatorio del figlio/a[30].

[29] White & Case LLP nel novembre 2013, poi rielaborato dal Child Rights International Network (CRIN), consultabile su: https://archive.crin.org/sites/default/files/nigeria_access_to_justice-updatedoct2015.pdf

[30] Vedi nota 15.

POLIZIA E MINORI

Negli stati sud-orientali coinvolti in conflitti civili o conflitti armati, le forze di sicurezza statali arrestano e detengono bambini per motivi di "sicurezza nazionale", ad esempio, tra il 2013 e il 2019 è stata frequente l'accusa di coinvolgimento con i terroristi islamisti di Boko Haram[31].

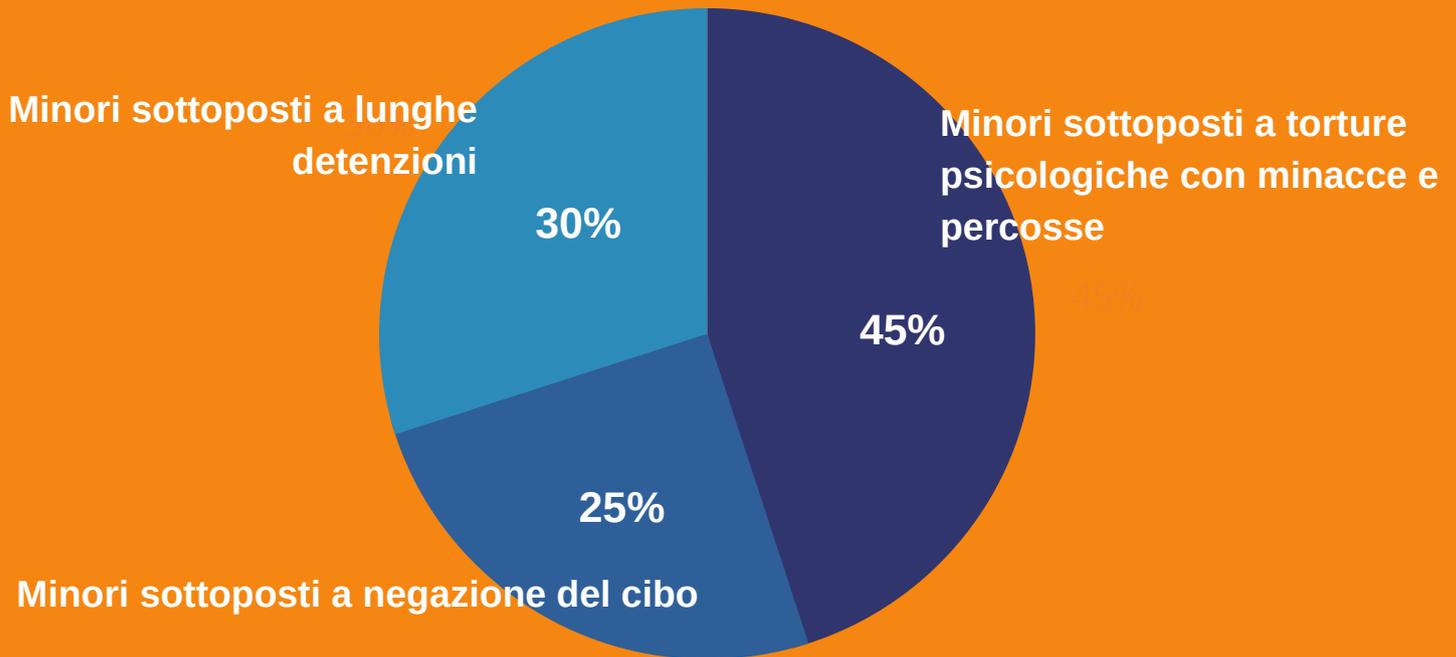
Secondo i dati di Amnesty International, solo nel 2019, circa 200 bambini si trovavano in strutture penitenziarie militari in celle sovraffollate. Human Rights Watch, nel 2018, invece ha riportato che almeno 418 bambini si trovavano in stato di detenzione con l'accusa di affiliazione o perché i genitori erano affiliati a Boko Haram[32].

[31] <https://www.osservatoriodiritti.it/2019/09/23/nigeria-boko-haram/>

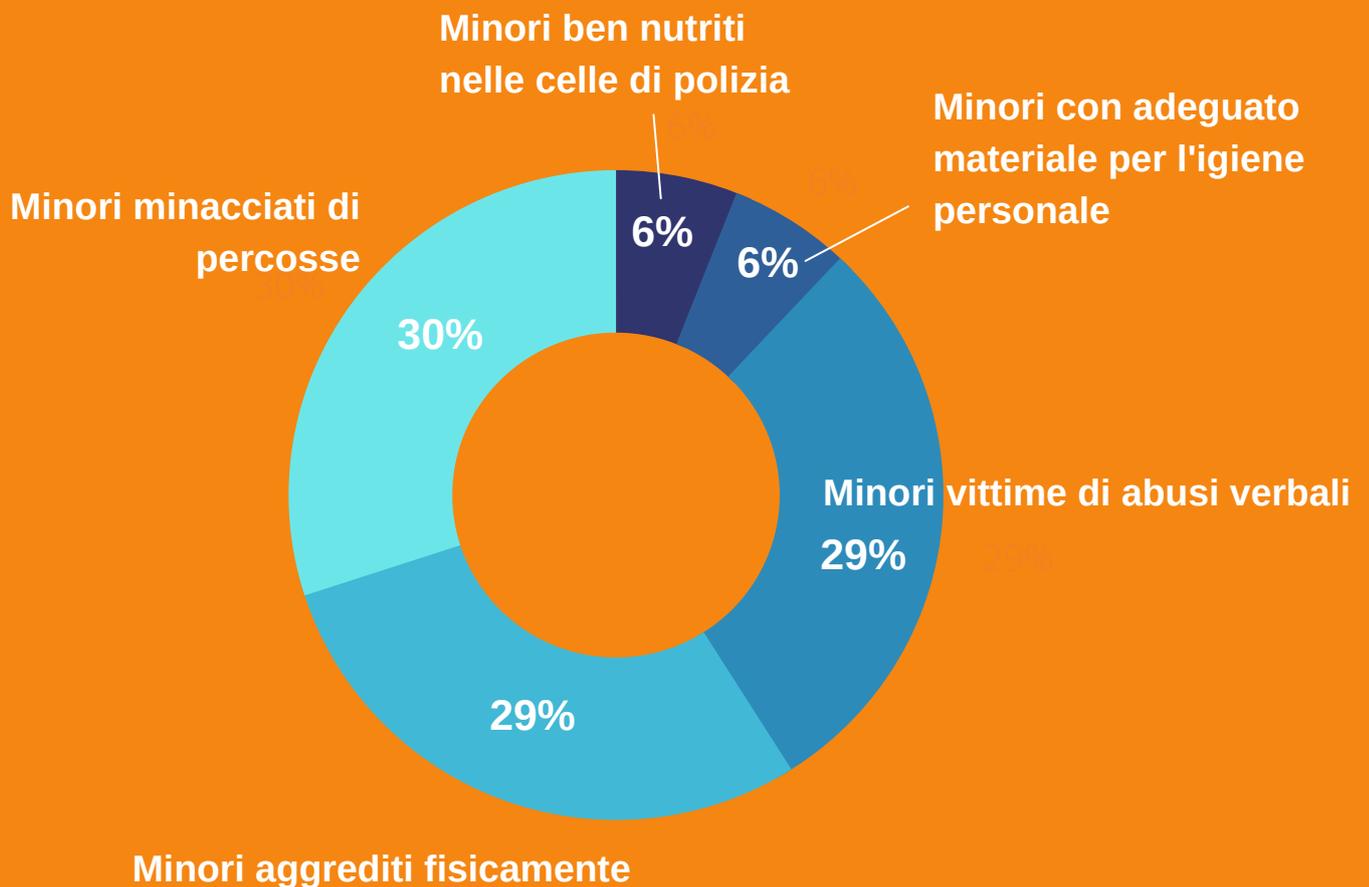
[32] Vedi nota 3.

Un minore non
è punibile fino
all'età di 7 anni

POLIZIA E MINORI: CUSTODIA CAUTELARE



POLIZIA E MINORI: CARCERI



LA CHIESA NIGERIANA

La chiesa nigeriana ha un ruolo fondamentale all'interno della società, ponendosi talvolta come istituzione parallela rispetto a quelle ufficiali nel garantire e supplire alle carenze del sistema e delle strutture sociali del paese.

“La Chiesa ha un ruolo molto importante. La gente si fida molto dei pastori, anche per far fronte ai problemi di salute, chiedendone l'aiuto e pregando per curare un semplice mal di testa”.

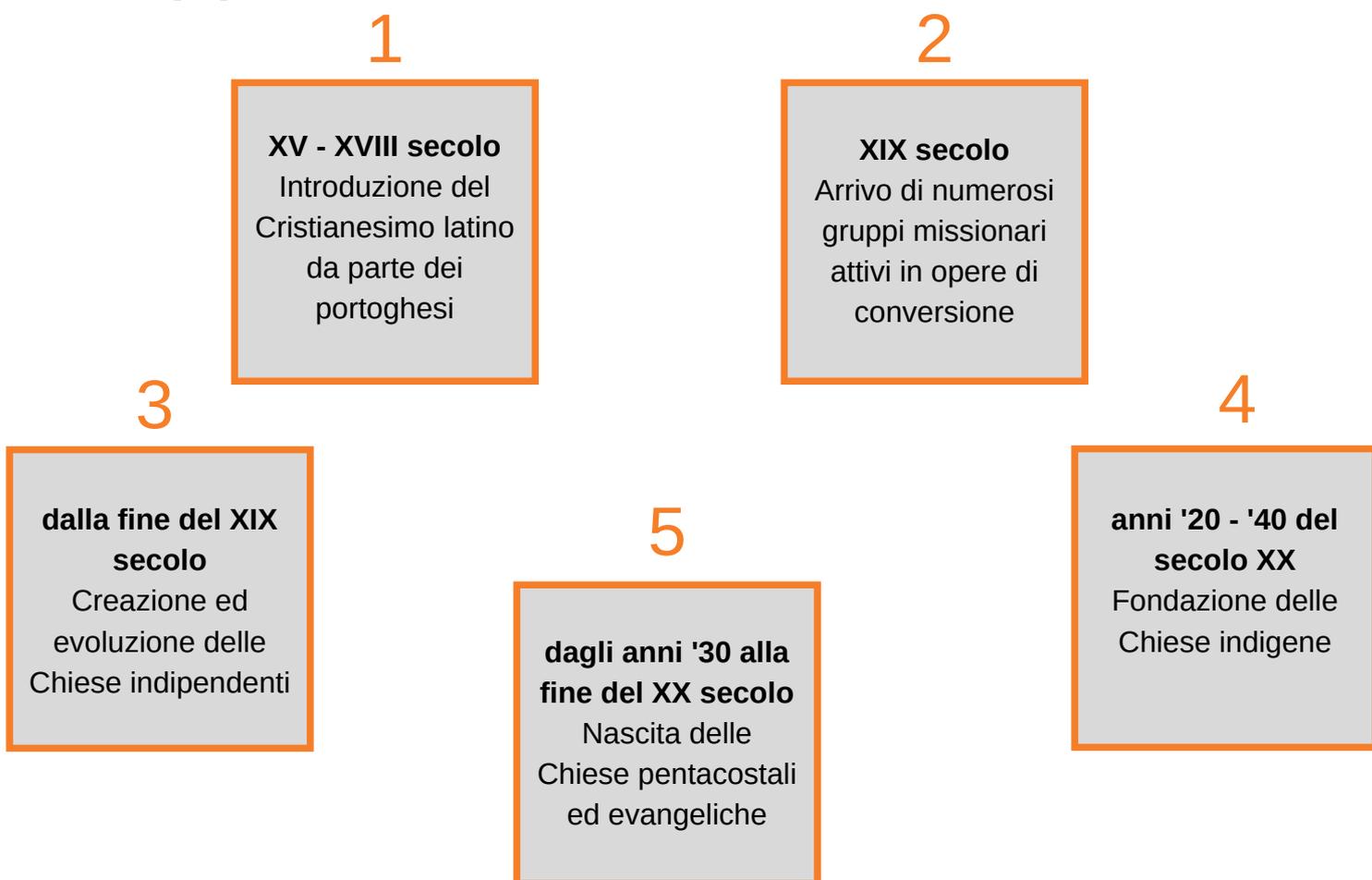
Nelle parole del mediatore nigeriano Babatounde[33] viene sintetizzata la centralità del ruolo di questa istituzione.

I cittadini nigeriani inoltre si rivolgono ai pastori delle chiese, laddove non trovano tutela giuridica e supporto da parte dello Stato, sfiduciati in particolare dagli elevati livelli di corruzione e dalle carenze strutturali del sistema giudiziario.

“Qual è l'origine di questo legame così radicato tra la comunità e le chiese?”

Daniela, tutrice

La storia e l'evoluzione della Chiesa in Nigeria viene dagli storici narrata suddividendo tale processo in cinque fasi, che vanno dal XV secolo sino agli anni 90 del Novecento[34].



[1] Si tratta di un mediatore della rete CIR con il quale i clinici hanno potuto confrontarsi in relazione alle tematiche trattate all'interno di questa scheda.

[2] Adamolekun, Taiye, Main trends in the church growth in Nigeria, PhD Department Religion and African Culture, Adekunle Ajasin University, Akungba Akoko, Ondo State, Nigeria, European Scientific Journal October edition vol. 8, No.23.

1. Dal XV al XVIII secolo, i Portoghesi, che arrivarono in Nigeria (nello specifico nelle aree del Benin e Warri) per motivi strettamente commerciali (inizio del commercio degli schiavi), introdussero alla popolazione indigena la fede cristiana latina. I Portoghesi, di stampo cattolico, da un lato desideravano che i loro partner commerciali si convertissero al cattolicesimo; dall'altro erano mossi dalla "crociata" contro l'Islam. Nello stesso periodo, presero il via le prime attività missionarie e la costruzione delle prime chiese.

2. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, la conversione della popolazione nigeriana avvenne ad opera dei missionari arrivati dalle Isole Britanniche e dall'America, in seguito all'abolizione del commercio degli schiavi. In particolare, su invito degli ex schiavi liberati arrivarono nelle aree sud del paese i metodisti e fondarono la prima chiesa presbiteriana nel 1846. La Chiesa Romana Cattolica si insediò solo pochi anni dopo nel 1862. Nel nord del paese, i missionari arrivarono solo alla fine del secolo dal Sudan. In questo preciso momento storico, i missionari erano altamente formati e preparati e, oltre ad usare degli interpreti per la loro opera di evangelizzazione, decisero di imparare la lingua locale.

3. Negli anni a finire dell'Ottocento, si ebbe la nascita e lo sviluppo delle chiese africane indipendenti, frutto di un movimento di protesta contro la marginalità della popolazione indigena nell'establishment delle missioni straniere e delle pratiche discriminatorie messe in atto da queste ultime. Nel 1891 venne creata a Lagos la Chiesa Africana Unita (UNA), la prima chiesa indigena della Nigeria. Tali chiese indipendenti nacquero per garantire una leadership africana all'interno dei culti cristiani e come protesta alla critica che i missionari europei mossero contro le tradizioni africane.

4. Durante il ventennio che va dal 1920 agli anni '40 del XX secolo, le neonate chiese indigene crebbero notevolmente e si organizzarono in modo indipendente per evangelizzare l'Africa. L'evento storico che diede il via a questo fenomeno fu la diffusione dell'epidemia di influenza nel 1918 nel sud del paese, epidemia che non poteva essere curata dalle medicine occidentali e che portò alla chiusura delle chiese per fermare la diffusione del contagio. In questo contesto due fedeli della Chiesa Anglicana ebbero delle visioni su come curare la malattia. A tale episodio seguì la creazione della Chiesa della Fede del Tabernacolo nel 1925 e della Chiesa dei Cherubini e dei Serafini. Un ampio dissenso sull'utilizzo delle medicine "occidentali" e sull'autorità europea della Chiesa Anglicana portò alcuni membri di quest'ultima alla creazione della Chiesa Apostolica di Cristo nel 1940.

Le chiese indipendenti erano caratterizzate dal fatto che i loro fondatori erano prima fedeli di gruppi missionari, erano ispirate direttamente dallo Spirito Santo e credevano molto nell'efficacia della preghiera.

5. Dagli anni '30, si ebbe la nascita delle Chiese Pentecostali ed Evangeliche in seguito ad un aumento dei fedeli cristiani, che scelsero di fondare nuove comunità religiose. Questi gruppi minoritari volevano un'africanizzazione delle chiese.

Negli anni '70, i giovani (influenzati dalla cultura britannica e americana), che si unirono alle comunità cristiane, ebbero dei contrasti con le istituzioni religiose tradizionali e spinsero per la creazione di nuovi gruppi evangelici separatisti più spirituali. Da questo movimento di lotta nacquero molte chiese negli anni '90.

Questa molteplicità di chiese trovò una sua rappresentazione nella CAN (Associazione Cristiana della Nigeria) nata a causa della persecuzione dei cristiani nelle regioni del Nord. All'interno dell'Associazione, tutte le chiese hanno voce senza discriminazione.

IMPATTO SULLA SOCIETA' NIGERIANA

La proliferazione delle chiese in Nigeria ebbe impatti sia positivi che negativi.

Da un lato, i gruppi cristiani agiscono come una lobby per fare pressioni sui governi quando i loro interessi e quelli delle comunità cristiane vengono in gioco, spingendo per la realizzazione di uno stato sempre più laico. Infatti, la CAN spesso agisce per impedire al governo di adottare politiche lesive del bene pubblico, ad esempio quando vi furono incarcerazioni di massa degli oppositori politici. Inoltre, la diffusione delle chiese ha portato ad uno sviluppo del paese. Molte società religiose costruiscono scuole di diverso grado e ospedali, creando numerose opportunità lavorative per la popolazione[35].

[35] Vedi nota 27.

RUOLO DELLA CHIESA CRISTIANA NELLO SVILUPPO SOCIALE DELLE COMUNITA' NIGERIANE



Dall'altro, alcune chiese operano ad esclusivo vantaggio degli interessi economici dei loro fondatori, perseguendo scopi prettamente commerciali, a scapito dei fedeli. La religione, inoltre, è stata usata dai partiti politici strategicamente per dividere la popolazione e consolidare il proprio potere sulle risorse del paese. Questa commistione tra politica e religione ha portato spesso le persone a votare secondo la propria fede[36].

[36] Net Journal of Social Sciences Vol. 3(2), The role of religion in Nigerian politics and its sustainability for political development, , pp. 42-49, Maggio 2015 consultabile su: <http://www.netjournals.org/pdf/NJSS/2015/2/15-018.pdf>